la Piazzetta Anno XXV - Numero 38
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 18 Agosto 2024
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58.

IL CIELO SULLA TERRA
XX DOMENICADELTEMPO ORDINARIO

Il brano evangelico di questa domenica (cfr *Gv* 6,51-58) ci introduce nella seconda parte del discorso che fece Gesù nella sinagoga di Cafarnao, dopo aver sfamato una grande folla con cinque pani e due pesci: la moltiplicazione dei pani. Egli si presenta come «il pane vivo disceso dal cielo», il pane che dà la vita eterna, e aggiunge: «Il pane che io darò è *la mia carne* per la vita del mondo» (v. 51). Questo passaggio è decisivo, e infatti provoca la reazione degli ascoltatori, che si mettono a discutere tra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» (v. 52). Quando il segno del pane condiviso porta al suo significato vero, cioè *il dono di sé fino al sacrificio*, emerge l'incomprensione, emerge addirittura il rifiuto di Colui che poco prima si voleva portare in trionfo. Ricordiamoci che Gesù ha dovuto nascondersi perché volevano farlo re.

Gesù prosegue: «Se non mangiate la carne del figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (v. 53). Qui insieme alla carne compare anche il sangue. Carne e sangue nel linguaggio biblico esprimono l'umanità concreta. La gente e gli stessi discepoli intuiscono che Gesù li invita ad entrare in comunione con Lui, a "mangiare" Lui, la sua umanità, per condividere con Lui il dono della vita per il mondo. Altro che trionfi e miraggi di successo! E' proprio il sacrificio di Gesù che dona se stesso per noi.

Questo pane di vita, sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, viene a noi donato gratuitamente nella mensa dell'Eucaristia. Attorno all'altare troviamo ciò che ci sfama e ci disseta spiritualmente oggi e per l'eternità. Ogni volta che partecipiamo alla Santa Messa, in un certo senso, anticipiamo il cielo sulla terra, perché dal cibo eucaristico, il Corpo e il Sangue di Gesù, impariamo cos'è la vita eterna. Essa è vivere per il Signore: «colui che mangia me vivrà per me» (v. 57), dice il Signore. L'Eucaristia ci plasma perché non viviamo solo per noi stessi, ma per il Signore e per i fratelli. La felicità e l'eternità della vita dipendono dalla nostra capacità di rendere fecondo l'amore evangelico che riceviamo nell'Eucaristia.

Gesù, come a quel tempo, anche oggi ripete a ciascuno di noi: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (v. 53). Fratelli e sorelle, non si tratta di un cibo materiale, ma di un pane vivo e vivificante, che comunica la vita stessa di Dio. Quando facciamo la comunione riceviamo la vita stessa di Dio. Per avere questa vita è necessario nutrirsi del Vangelo e dell'amore dei fratelli. Dinanzi all'invito di Gesù a nutrirci del suo Corpo e del suo Sangue, potremmo avvertire la necessità di discutere e di resistere, come hanno fatto gli ascoltatori di cui ha parlato il Vangelo di oggi. Questo avviene quando facciamo fatica a modellare la nostra esistenza su quella di Gesù, ad agire secondo i suoi criteri e non secondo i criteri del mondo. Nutrendoci di questo cibo possiamo entrare in piena sintonia con Cristo, con i suoi sentimenti, con i suoi comportamenti. Questo è tanto importante: andare a Messa e comunicarsi, perché ricevere la comunione è ricevere questo Cristo vivo, che ci trasforma dentro e ci prepara per il cielo.

La Vergine Maria sostenga il nostro proposito di fare comunione con Gesù Cristo, nutrendoci della sua Eucaristia, per diventare a nostra volta pane spezzato per i fratelli.

Francesco

IlGiornalePopolare.it

Il Ferragosto dei poveri e degli emarginati: le iniziative solidali di Sant'Egidio

C'è sempre da imparare

Si moltiplicano le iniziative della Comunità, con i consueti pranzi, e eventi di incontro. Uno sguardo particolare all'emergenza carcere.

Roma – C'è il Ferragosto dei ricchi, sugli yacht e nelle dimore di lusso, quello della gente comune in vacanza da Nord a Sud in Italia e nelle mete estere, e c'è il **15 agosto dei poveri**. Emarginati, senza fissa dimora, anziani e rifugiati. In un tempo segnato da troppe guerre, si moltiplicano le iniziative della Comunità di Sant'Egidio in diverse città italiane. A Roma tradizionale pranzo nella mensa di via Dandolo e cocomerate nelle carceri di Rebibbia e Regina Coeli il 14 e 15 agosto. Chi è fragile, sente di più non solo il caldo, ma soprattutto la solitudine. Per Sant'Egidio sarà un "Ferragosto della solidarietà", pieno di appuntamenti che rappresentano una risposta all'abbandono, all'aumento del costo della vita e alla rassegnazione di tanti.

Il 15 agosto ha visto il moltiplicarsi quest'anno i momenti di incontro e i pranzi, coronati dalla tradizionale cocomerata, a Roma e in altre città italiane, per gli amici di sempre: anziani soli, persone senza dimora, migranti, alcuni dei quali giunti con i corridoi umanitari e ormai integrati. Sono stati loro, anzi, ad aiutare i nuovi arrivati: tra i volontari anche alcune donne ucraine e alcuni afghani a tre anni esatti dalla grande fuga di Kabul che cominciò proprio il 15 agosto del 2021.

Nessuno solo a Ferragosto con la Comunità di Sant'Egidio

Nella capitale l'appuntamento per il tradizionale pranzo di Ferragosto è stato alle 12, alla mensa di via Dandolo 10. Ma il "Ferragosto della solidarietà" viene vissuto anche nei numerosi cohousing e convivenze realizzati da Sant'Egidio con anziani, persone con disabilità, ex senza fissa dimora e nei centri presenti in diversi quartieri della città. Come la festa che si è svolta ieri alle 17, nella "Casa dell'Amicizia", a piazza dei Consoli 17, con tanti nuclei familiari, soprattutto italiani, che ogni settimana ricevono pacchi alimentari e aiuti contro il carovita.

Eventi particolarmente sentiti, per le condizioni difficili degli istituti penitenziari italiani, le cocomerate nella Casa circondariale di Rebibbia: ieri nel complesso femminile e oggi nel Nuovo Complesso maschile, che hanno coinvolto tutti i detenuti presenti. A queste iniziative si è aggiunta per oggi, la distribuzione di 500 kg di cocomero per tutti i detenuti di Regina Coeli. La capacità della Comunità di Sant'Egidio di mobilitare risorse e volontari è evidente in ogni angolo del paese. La collaborazione di rifugiati e migranti, come alcune donne ucraine e afghane che ora vivono in Italia, dimostra come le varie comunità possano unirsi per creare un ambiente di supporto e accoglienza. Questi eventi non solo forniscono aiuti materiali, ma offrono anche un senso di appartenenza e comunità, un importante antidoto contro la rassegnazione e l'abbandono.

Carceri sovraffollate, è emergenza

L'emergenza carceri quest'anno si fa sentire in maniera impellente, con i **tanti suicidi dietro le sbarre.** Le ferie, con la conseguente sospensione delle attività e la riduzione del personale, di per sé insufficiente, aggravano notevolmente le già difficili condizioni di vita all'interno delle carceri durante i mesi estivi, rendendo particolarmente pesante il periodo intorno a Ferragosto. Mons. Marco Fibbi, coordinatore dei cappellani del polo penitenziario di Rebibbia, ritiene fondamentale ricordare anzitutto che gli istituti penitenziari non devono essere associati esclusivamente a luoghi di detenzione per scontare una pena. Possono anche diventare ambienti in cui promuovere la crescita personale e culturale.

"Tutte le iniziative in questo senso sono preziose per facilitare il reinserimento sociale dei detenuti – afferma –, ma non c'è dubbio che periodi come l'estate e le festività in generale possono accentuare il senso di isolamento all'interno delle mura

carcerarie, rendendo le giornate molto tristi". Ecco allora che per sfuggire alla solitudine e alleviare il gran caldo anche quest'anno una cinquantina di volontari della Comunità di Sant'Egidio saranno nelle case circondariali di Roma per la tradizionale "cocomerata solidale". Circa tremila cocomeri sono stati distribuiti tra ieri e oggi nel carcere di Rebibbia femminile, Rebibbia Nuovo Complesso e Regina Coeli.

La solitudine dei detenuti

L'estate carceraria 2024 è inoltre caratterizzata dal nuovo decreto carceri diventato legge e promulgato la scorsa settimana dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Un provvedimento normativo con il quale "si gira intorno al problema senza affrontarlo", riflette mons. Fibbi (cappellano del carcere di Rebibbia). La situazione è grave e i numeri sono impressionanti. Dall'inizio dell'anno sono oltre 60 i detenuti che si sono tolti la vita negli istituti penitenziari. A questi poi vanno aggiunti i sette agenti della polizia penitenziaria che si sono suicidati.

Adolescenti. «A 15 anni non va più a Messa? Pazienza e rispetto. Tornerà»

Chissà quanti genitori hanno di fronte figli adolescenti che non vanno più a Messa, non pregano. Per numerose mamme e numerosi papà è una sofferenza, pone interrogativi, destabilizza. Parlare di temi inerenti alla fede diventa difficile e la scelta è quella di lasciare cadere il discorso, oppure quella di intavolare discussioni che possono portare a contrapposizioni e a scontri.

Don Manuel Belli, presbitero della diocesi di Bergamo, sacerdote da 15 anni, attualmente attivo in una comunità pastorale della media Val Cavallina e insegnante di Filosofia in una scuola media superiore, sorride e scherza: «Se smettessimo di ascoltare le mamme che confessano che i figli non vanno più a Messa – dice il sacerdote -, confesseremmo un quarto di meno». Youtuber, con il canale "Scherzi da prete" entra in questioni riguardanti la fede, le consuetudini, la vita quotidiana di un cristiano, con quella nota di ironia che fende resistenze e aiuta a riflettere.

Don Manuel i giovanissimi li conosce, così come ha chiaro il contesto in cui le nuove generazioni stanno crescendo e stanno facendo i conti con la propria esistenza e le proprie scelte religiose. «Leggendo *il Giornale dell'anima* di papa Giovanni, si scopre che il futuro santo aveva uno zio che lo ha educato alla fede e, oggi, mi sembra che non sia così facile trovare un adulto che abbia posto dei punti fermi sulla propria fede. **Abbiamo adulti che sono incerti come i ragazzi; le stesse domande che hanno gli adolescenti, le hanno anche loro.** A volte i ragazzi le portano con quella carica di energia che è tipica della loro età, mentre gli adulti le hanno lasciate da parte, un po' sopite. Ciò potrebbe rappresentare una risorsa, perché potrebbe aprire per questi adulti porte che erano state chiuse dai tempi del catechismo».

Chi sono le madri e i padri di questi adolescenti in ricerca? «Mi sembra di cogliere una scissione – aggiunge don Belli – nel mondo degli adulti. Ci sono quei genitori che non si oppongono al fatto che il figlio frequenti oratorio, incontri, celebrazioni, ma vivono un cristianesimo assopito. Per loro la frequenza dei figli può diventare una riscoperta. **Ci sono poi i genitori, un po' più addentro nella vita cristiana, nei quali percepisco un difetto, ovvero il volere "tutto o niente"**. Vorrebbero un pacchetto completo per il figlio, dalla Messa domenicale, all'impegno caritativo, alla catechesi… Invece bisogna accettare la parzialità. Il cammino non è subito l'arrivo: occorre farlo tutto».

Serve perciò un atteggiamento di rispetto e di pazienza: «I precetti fondamentali della Chiesa – rimarca don Manuel – sono per chi si riconosce nella comunione ecclesiale, ma occorre dare all'adolescente il diritto di chiedersi se si riconosce in questa comunione e questo richiede dei tempi di parzialità, nel corso dei quali si può andare in crisi, alcune cose possono non essere accettate. Questo non dovrebbe spaventare. **Se vuoi stare con gli adolescenti, devi accettare la parzialità della fede**».

Continua...

(***Avvenire del 20.02.2024*** **di Barbara Garavaglia**)

DOM 18 Agosto - XX DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO, AURELIO e STOCCO MARIA

9:30 † TROVO' PAOLO, ROMEO e LEA

11:00 † *pro populo*
† *per le anime*

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA
† GIANCARLO e DEF. BERATI

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † GUSSON MARIA, ANTONIO e FIGLI

Lun 19 Agosto - s. Giovanni Eudes

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mar 20 Agosto - s. Bernardo

8:00 † *per le anime*

18:00 † MAZZUCCATO SILVANO detto MARIO

Mer 21 Agosto s. Pio X

8:00 † *per le anime*

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Gio 22 Agosto B. V. Maria Regina

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 23 Agosto s. Rosa da Lima

8:00 † TERREN ROSA

18:00 †*per le anime*

Sab 24 Agosto - s. Bartolomeo apostolo

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva † COSMA OLINDO
† BARALDO CLARA, CESTARO PIETRO e GIUSEPPE, PEZZA ELDA

PORTO **17:00** Rosario
17:30 Prefestiva † *per le anime*

DOM 25 Agosto - XXI DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e CARRARO GIULIO

9:30 † BENNATO PIETRO

11:00 † *pro populo*
† PELLIZZARO PIETRO
† CAON PIETRO, ISIDORO, GIUSEPPE e MARIA
† LUGATO RENATO e FIORINDO
† PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e FIGLI

18:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO e FAM.
† FAM. ZIGANTE e BONATO
† WILMA e GAETANO

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † CAZZARO ADA e ARTUSI SEVERINO
† BENETELLO SANDRO

Twitter di Papa Francesco

La fede e la preghiera vere aprono la mente e il cuore, non li chiudono.

XX t.o. Gv 6,51-58

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo ... e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

C'è da precisare che l'eucaristia non è un atto di culto né una devozione; quando entriamo in chiesa per la Messa, incontriamo tanti nostri fratelli, immagine di Gesù, ma quando andiamo a cibarci del suo Corpo, incontriamo Gesù Cristo stesso e partecipiamo alla sua Pasqua.

Questa "comunione" può essere testimoniata solo dalle opere che compiamo:

nell'amore che esprimiamo con gentilezza, rispetto, delicatezza nei confronti di tutti, cominciando dai più prossimi;

nella convinzione che la Parola sia ben più necessaria dei beni materiali che rischiano di imprigionarci;

nella certezza che partecipare alla Messa e alla Comunione sia molto importante per rivitalizzare la nostra vita di cristiani.

LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà.

Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola, latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00 e il venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 17:30.

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.

Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

Grazie!